

Sciaffusa - Verso un Cantone senza Comuni?

Sciaffusa Verso un Cantone senza Comuni? Il 28 febbraio i cittadini dovranno decidere se cancellare del tutto o dimezzare il numero degli enti locali I favorevoli: «Queste strutture sono vecchie di 150 anni» -I contrari: «Le fusioni devono nascere dal basso» DA BERNA ANNA FAZIO LI III Sciaffusa è il cantone con le cascate più ampie d'Europa ma anche l'unico dove votare è obbligatorio. Presto potrebbe raggiungere un altro record, diventando il primo cantone svizzero senza Comuni. Il 28 febbraio i sciaffusani potranno infatti scegliere tra due alternative: abolire del tutto i 26 Comuni, oppure ridurli in modo importante (si stima che potrebbero restare una decina di autorità locali). I cittadini potrebbero anche bocciare entrambe le alternative, confermando lo status quo: non proprio l'immobilismo ma un lento movimento verso una riduzione del numero dei Comuni grazie a fusioni spontanee. Con questa votazione Governo e Parlamento cantonali vogliono dai propri cittadini un'indicazione di principio, come si legge nel materiale di voto distribuito alla popolazione.

Volet che vi proponiamo un progetto di riforma oppure no? Se sì, in che direzione dobbiamo andare? Se una delle due varianti sarà accolta, una proposta concreta sarà elaborata entro il 2018 e sottoposta a votazione popolare l'anno successivo. Il Governo intende dunque intervenire in quest'ambito delicato solo con il beneplacito della popolazione. Anche perché una decina di anni fa un progetto analogo era stato bloccato da proteste veementi, sia da parte dei Comuni che dei partiti, ricorda Christoph Lenz, giornalista sciaffusano («Blick»). L'esecutivo aveva allora rinunciato al proprio progetto, che prevedeva la costituzione di 7 circoli, limitandosi a mettere a disposizione dei Comuni alcuni aiuti per eventuali fusioni.

Qualcosa nel frattempo si è mosso: in una decina d'anni si è passati da 36 a 26 Comuni. Pian piano dunque il clima è cambiato, spiega ancora Lenz, il quale tuttavia giudica poco probabile che la riforma più drastica (l'abolizione di tutti i Comuni) sia accolta in votazione. Qualche chance in più viene invece concessa alla seconda variante. L'UDC e una frangia della sinistra (Alternative Liste) respingono entrambe le proposte, il PS lascia libertà di voto ; PLR e Verdi liberali privilegiano invece la riforma più light.

Sono poche le voci che in queste settimane si schierano apertamente per la versione estrema. Tra queste Stephan Rawyler, sindaco di una delle due città del Cantone, Neuhausen. «Le nostre strutture risalgono al XIX secolo ha fatto notare in un'intervista a «Le Temps» -. Nessuna impresa può funzionare in un quadro immutato da 150 anni».

Rawyler sa che in caso di un'approvazione alle urne dovrebbe abbandonare la propria carica, «ma in politica non bisogna agire per il proprio interesse». Secondo il sindaco, le amministrazioni comunali faticano sempre più a trovare personale, soprattutto personale competente. Di diverso avviso il consigliere nazionale Thomas Hurter (UDC): «Le fusioni devono nascere dal basso, nel rispetto del federalismo e della milizia. Questa votazione costa parecchi soldi e non servirà a nulla».

Secondo Hurter infatti «il Governo rischia di uscirne con un nulla di fatto oppure con un'indicazione che sarà comunque poco chiara». Il deputato ammette che ci sarebbe bisogno di un'organizzazione comunale più efficace, «ma se ne accorgeranno ben presto i Comuni stessi. Il Governo deve limitarsi a creare le basi necessarie perché le aggregazioni possano avvenire dove necessario». Ad esempio proprio nella città di Rawyler, ovvero Neuhausen.

«È nei due centri del Cantone, Neuhausen e Sciaffusa, che ci potrebbero essere le sinergie più efficaci». Un punto di vista condiviso anche dall'osservatore Christoph Lenz: «Nelle due città vivono quasi due terzi della popolazione e ci sarebbe il maggior potenziale di risparmio a livello di amministrazione». Nella campagna invece, da un lato l'attaccamento al proprio comune è maggiore: «È leggendaria ad esempio la rivalità tra due piccole località nella regione di Klettgau: Hallau e Wilchingen». Dall'altro lato in queste regioni i Comuni sono almeno in parte sparsi in un ampio territorio, per cui «ci si può chiedere se le sinergie sarebbero concretamente applicabili».

15 ANNI DI DISCUSSIONI A Sciaffusa si è iniziato a parlare di possibili riforme 15 anni fa, nell'ambito della revisione della costituzione cantonale. Tra il 2003 e il 2005 è stata fatta un'analisi delle strutture esistenti e della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, da cui è emerso il bisogno di intervenire. **MOLTI E PICCOLI** Dei 26 Comuni attuali, 14 hanno meno di 1000 abitanti e solo 3 ne hanno più di 5000 (Sciaffusa, Neuhausen e Thayngen). Esistono 21 associazioni intercomunali e 200 accordi di collaborazione. **PROPOSTA COSTITUZIONALE** Una perizia federale ha attestato la costituzionalità di un'eventuale abolizione dei Comuni: «La costituzione federale garantisce l'autonomia comunale. Tuttavia per i Cantoni non ne deriva alcun obbligo d'istituire Comuni o di mantenerli». .